

nodi dell'integrazione

## Minori stranieri, Lisei (Fdi) attacca: «I costi a volte sono doppi»

Servizio a pagina 11

# Minori, accoglienza rebus «Rischio di costi doppi»

Lisei (Fdi): «Modificato dal governo il censimento dei ragazzi non accompagnati  
Capita che cambino città e lo Stato si trovi a doverli mantenere due volte»

**Accogliere** un minore straniero non accompagnato non è sempre semplice. A volte il sistema è tortuoso. Quando arriva in città, salvo criticità o invii diretti dal Ministero via Prefettura, di solito è accolto dai servizi sociali del Comune. La presa in carico è segnalata alla Procura dei minorenni, che chiede al relativo tribunale di nominare un tutore per il ragazzo e di verificare se sia già inserito nel Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati (Sim), un censimento gestito dal Ministero del Lavoro. Talvolta, il minore risulta già a carico di un'altra struttura, spesso del Sud Italia, e allora bisogna rivolgersi all'autorità giudiziaria di quel luogo, che sta già procedendo alla tutela del ragazzo e che dovrà decidere se farlo rimandare lì o accordarne lo spostamento.

**Ma ecco** gli intoppi. Questa comunicazione non sempre è immediata, magari perché il giovane dà un nome falso, o perché non dice di arrivare da un'altra struttura rendendo più difficile la sua identificazione, o perché la banca dati non è adeguatamente aggiornata. Così, viene preso in carico a Bologna, e qui lo Stato invia una somma per il suo mantenimento. Non sapendo che già in un'altra città (a volte persino due) c'è un procedimento a suo nome. E paga per-

ciò doppio (o triplo) finché il primo tribunale non chiude il caso per «irreperibilità» del minore. Spesso dopo mesi.

**«È un grosso** problema – commenta il senatore Marco Lisei (Fratelli d'Italia) –. Ereditiamo una situazione sfuggita di mano. La sinistra non si è mai curata delle risorse pubbliche per gli stranieri. Ma questo governo è intervenuto con uno schema di decreto del presidente della Repubblica che regolerà i compiti del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sui minori non accompagnati». In particolare, «abbiamo accentrato il censimento e il monitoraggio del Sim, e vigileremo sulle modalità di soggiorno dei ragazzi. Deve finire la stagione del 'paga Pantalone' sul tema migranti, al netto del nostro lavoro per bloccare gli sbarchi», chiude.

**Intanto**, anche al Cas di via Mattei i problemi sembrano non finire mai. Ieri c'è stata una nuova assemblea pubblica fuori dal centro per denunciare le condizioni in cui vivono i migranti. Sporco, freddo, sovraffollamento, mancanza di luce. «Dopo l'ultimo incontro – così Lorenzo Delfino, Coordinamento migranti – 200 persone sono state trasferite e vivono in condizioni migliori. Al Mattei, però, la situazione resta critica. Con la pioggia di questi giorni, molti

migranti sono stati costretti a dormire in piedi perché i materassi erano fradici». Ma il problema non riguarda solo le condizioni di vita all'interno del centro d'accoglienza. «Ad alcuni – continua l'attivista – sono state prese le impronte digitali per le procedure di protezione internazionale. Ma c'è una novità inaccettabile: avendo lasciato le impronte questa settimana, avranno il modulo che permette loro di lavorare solo dopo un altro appuntamento, a febbraio». Anche inquilini del Cas hanno raccontato in prima persona le criticità: «Alcuni – sottolinea uno di loro –, arrivati qui mesi fa, non hanno ancora nemmeno le scarpe. Dormono sotto la tenda e sono da due giorni senza luce. Senza diritti».

**Chiara Caravelli  
Federica Orlandi**

**IN VIA MATTEI**

**Ieri l'assemblea al Cas  
La denuncia degli  
ospiti: «Piove sui letti,  
siamo senza luce,  
alcuni senza scarpe»**



Peso: 33-1%, 43-41%



Il senatore di Fratelli d'Italia Marco Lisei



Peso:33-1%,43-41%